



## COMUNICATO dell'agenzia europea delle droghe di Lisbona

### RELAZIONE ANNUALE 2008: IL QUADRO VARIEGATO DELLE SOSTANZE STIMOLANTI

#### Stabile la tendenza per le anfetamine e l'ecstasy mentre aumenta l'uso di cocaina

(6.11.2008, LISBONA **EMBARGO fino alle ore 10.00 CET**) Attualmente, le sostanze stimolanti come le anfetamine, l'ecstasy e la cocaina si attestano al secondo posto tra le droghe più consumate in Europa dopo la cannabis. Tuttavia, all'interno di questo gruppo, i dati rivelano un quadro estremamente variegato in termini di prevalenza, tendenze e sviluppi del mercato. È quanto sostiene, oggi, l'**agenzia europea delle droghe (OEDT)** presentando a Bruxelles la **Relazione annuale 2008: evoluzione del fenomeno della droga in Europa**.

Circa 12 milioni di europei (15–64 anni) hanno fatto uso di cocaina almeno una volta nella vita, a fronte di 11 milioni circa per le anfetamine e 9,5 milioni per l'ecstasy. Benché gli ultimi dati europei evidenzino una certa stabilizzazione del fenomeno, se non addirittura una flessione, nell'uso di anfetamine ed ecstasy, emerge invece un aumento costante del consumo di cocaina, pur se in un numero ristretto di paesi. La relazione odierna presenta una nuova mappa europea del frammentato mercato delle sostanze stimolanti illecite (cfr. mappa, capitolo 4).

#### Anfetamine ed ecstasy: situazione invariata

Circa 2 milioni di giovani europei (15–34 anni) hanno provato le anfetamine nell'ultimo anno e circa 2,5 milioni l'ecstasy. La relazione presentata oggi indica per l'ultimo anno una tendenza stabile, se non addirittura in calo, nell'uso di anfetamine da parte di questa fascia di popolazione rispetto al 2003 (grafici GPS-8, i; GPS-23, i, ii), con una media dell'1,3% dei giovani adulti che dichiara di farne uso una volta l'anno. Anche il consumo di ecstasy da parte dei giovani adulti nel corso dell'ultimo anno è rimasto in larga misura stabile rispetto al quinquennio precedente, sebbene con lievi variazioni al rialzo o al ribasso. In media, l'1,8% dei giovani adulti ha dichiarato di aver fatto uso di ecstasy nell'ultimo anno, sebbene tale dato non lasci intravedere le notevoli diversità da paese a paese. I dati emersi dagli studi condotti nelle scuole in **Repubblica Ceca, Spagna, Svezia** e **Regno Unito** mostrano anch'essi una situazione stabile o in calo nel consumo sia di anfetamine che di ecstasy nella fascia di età compresa fra 15–16 anni (tabella EYE-3).

#### In costante aumento l'uso di cocaina

Circa 3,5 milioni di giovani europei (15–34 anni) hanno fatto uso di cocaina nell'ultimo anno e circa 1,5 milioni nell'ultimo mese. Sette paesi segnalano una tendenza in aumento del consumo nell'ultimo anno emersa da recenti studi (2005–07) (grafico 5, capitolo 5; grafico GPS-14, i). Nei paesi ad alta prevalenza, ossia **Danimarca, Spagna, Irlanda, Italia** e **Regno Unito**, i dati relativi all'ultimo anno tra i giovani adulti oscillano dal 3% al 5,5%. Si conferma inoltre la tendenza all'aumento delle richieste di trattamento per problemi di tossicodipendenza legati alla cocaina. Tra il 2002 e il 2006, il numero di casi in Europa di nuovi pazienti che hanno richiesto tale trattamento è passato da circa 13 000 a quasi 30 000 (grafico TDI-1, ii). Nel 2006, l'**OEDT** ha registrato circa 500 decessi associati all'uso di cocaina (cfr. dati sui sequestri riportati di seguito).

#### Una soluzione olistica per un mercato europeo frammentato

Attualmente la cocaina domina il mercato delle sostanze stimolanti illecite in Europa occidentale e meridionale, mentre altrove il tasso di consumo e la disponibilità restano generalmente ridotti. Nella maggior parte degli Stati

membri settentrionali, centrali e orientali, e soprattutto nei paesi che hanno aderito all'Unione europea nel 2004, le anfetamine restano di gran lunga la sostanza stimolante prevalente (cfr. mappa, capitolo 4). Nell'**Unione europea**, l'uso di metanfetamine, droghe altamente problematiche al di fuori dell'Europa, rimane un fenomeno circoscritto alla **Repubblica Ceca** e alla **Slovacchia**, sebbene la loro disponibilità o l'uso sono sporadicamente segnalati in altri paesi.

In ragione delle analogie dei contesti in cui tali sostanze sono assunte e delle motivazioni offerte per il loro uso, la cocaina e le anfetamine possono, in qualche maniera, considerarsi alla stregua di "prodotti concorrenti" sul mercato europeo delle sostanze illecite. "Questa interazione tra sostanze diverse, ma con identico richiamo nei confronti di coloro che ne fanno uso, rimane un importante terreno d'indagine", afferma **Marcel Reimen**, **presidente dell'OEDT**, il quale aggiunge che: "L'odierno quadro frammentato del mercato suggerisce di adottare un approccio olistico alle sostanze stimolanti anziché concentrarci su sostanze singole. Sussiste infatti il rischio potenziale che i benefici ottenuti riducendo la disponibilità di una sostanza semplicemente inducano i consumatori a orientarsi verso un'altra".

---

### Nella stessa relazione...

#### CANNABIS: aumentano i segnali di un probabile calo di diffusione

Quasi un quarto di tutti gli europei, pari a circa 71 milioni (15–64 anni), ha fatto uso di cannabis almeno una volta nella vita e circa il 7% (23 milioni) l'ha consumata nell'ultimo anno, confermandola come la sostanza illecita più utilizzata in Europa. Tuttavia, in alcuni importanti mercati, afferma l'**OEDT**, si vanno rafforzando i segnali di un calo di popolarità, convalidando in tal senso l'analisi presentata nella *Relazione annuale* dello scorso anno.

Si stima che circa 17,5 milioni di giovani europei (15–34 anni) abbiano fatto uso di cannabis nell'ultimo anno. I dati degli studi nazionali più recenti riferiti a questa fascia di età condotti sul consumo di cannabis nell'ultimo anno rivelano tendenze di segno stabile, se non addirittura in calo, per la maggior parte dei paesi che riportano il dato (grafico 4, capitolo 3; grafico GPS-4, i), con un 13% in media di giovani europei adulti che ha fatto uso della sostanza nell'ultimo anno. Il consumo, sia occasionale che abituale, di cannabis tra gli studenti quindicenni nella maggior parte dei paesi dell'**Unione europea** pare anch'esso stabilizzato o in diminuzione (studi HBSC\*; grafici EYE-4 ed EYE-5). Nel **Regno Unito**, paese che normalmente spiccava per i livelli di consumo elevato di cannabis, emerge, dalle indagini sulla popolazione generale, una tendenza stabile al calo, specialmente nelle fasce di età più giovani (grafico GPS-10).

"L'andamento numerico per quanto concerne i consumatori abituali e intensivi di cannabis può, tuttavia, variare indipendentemente dalla prevalenza della cannabis presso la popolazione in generale", sostiene **Wolfgang Götz**, **direttore dell'OEDT**. Si calcola che circa 4 milioni di adulti europei (15–64 anni) consumino cannabis quotidianamente o quasi. Tra le 160 000 nuove richieste di trattamento stimate per problemi di tossicodipendenza riportate nel 2006, i consumatori di cannabis sono risultati essere il secondo gruppo per importanza (28%) dopo l'eroina (35%) (grafico TDI-2, i).

#### UNA REAZIONE DINAMICA PER UN MERCATO DELL'OFFERTA DINAMICO

"L'offerta di stupefacenti tanto provenienti dall'esterno dell'Unione europea quanto disponibili al suo interno sta progressivamente evolvendo", sostiene **Wolfgang Götz**, "creando innovazioni del mercato che mettono a dura prova le strategie in atto di controllo e di sanità pubblica".

Tali innovazioni includono: la sempre maggiore rilevanza della produzione interna di cannabis in tutta Europa, il numero accresciuto di casi di diversione di oppiacei sintetici e produzione clandestina, un mercato online in piena espansione che promuove "sballo legale" e prodotti medicinali nonché l'impatto ambientale della produzione di droghe sintetiche. Nel documento odierno è inoltre messo in evidenza come si stia facendo strada un traffico di cocaina attraverso l'Africa occidentale in concomitanza con l'impegno profuso dalla comunità internazionale a sostegno della regione.

## Traffico di cocaina: lo snodo importante dell'Africa occidentale e nuovi movimenti in Europa orientale

Si stima che quasi un quarto della cocaina spacciata in Europa nel 2007 sia transitata per l'**Africa occidentale** (UNODC, 2008), divenuta negli ultimi anni un importante centro di smistamento. La cocaina giunge in Europa attraverso varie rotte. Prima tra tutte quella dei **Caraibi**, che ancora rappresentano una zona di transito fondamentale. Si ritiene, tuttavia, che alla maggiore disponibilità di cocaina e alla riduzione dei prezzi in Europa abbia contribuito l'aumento notevolissimo del traffico attraverso l'Africa occidentale, rafforzando nel contempo il ruolo della **penisola iberica** quale principale canale di ingresso nell'**Unione europea**. Delle 121 tonnellate di cocaina sequestrate in Europa nel 2006, il 28% è stato intercettato in **Portogallo** e il 41% in **Spagna** (nel 2005, i dati corrispondenti erano rispettivamente pari al 17% e al 46%). Nel 2006, sono stati eseguiti 72 700 sequestri in Europa, di cui più della metà in **Spagna** (58%) e il 2% in **Portogallo** (tabelle SZR-9, SZR-10).

Recenti casi di cocaina importata attraverso i **paesi dell'Europa orientale (Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania e Russia)** potrebbero inoltre indurre lo sviluppo di nuove vie di traffico. A fronte del continuo aumento del consumo di cocaina, si sta concentrando maggiore impegno nell'intercettazione del traffico. In tal senso, il MAOC-N (*Maritime Analysis and Operations Centre—Narcotics*), con sede a Lisbona, svolge un ruolo cruciale nell'intercettazione delle spedizioni transatlantiche, mentre il neocostituito CECLAD-M (*Centre de Coordination de la Lutte Anti-Drogue en Méditerranée*) di Tolone si occupa del traffico nel Mediterraneo.

## Mappatura di un'incognita: la produzione interna di cannabis

Dalla relazione odierna emerge inoltre una produzione interna di foglie di cannabis, fenomeno che, in base ai dati forniti dagli Stati membri, "non può più ritenersi marginale". La resina di cannabis, proveniente soprattutto dal Marocco, è stata storicamente il prodotto dominante nella maggior parte dei paesi comunitari. Tuttavia, dall'inizio alla metà degli anni Novanta, la produzione europea di foglie di cannabis è aumentata e in alcuni paesi si segnala una transizione dalla resina alle foglie di cannabis coltivate a livello locale. Nel 2006, in Europa, sono state sequestrate circa 2,3 milioni di piante di cannabis.

Attualmente, la maggior parte dei paesi europei registra una produzione locale di cannabis, dalla coltivazione su piccola scala per uso personale a grandi piantagioni per scopi commerciali. La produzione locale rappresenta una sfida notevole per le forze dell'ordine, dal momento che, in questo caso, non sussiste traffico transfrontaliero e i siti di produzione, relativamente semplici da occultare, si trovano a poca distanza dal consumatore. A fronte della carenza di dati relativi a tale fenomeno, l'**OEDT** ha intrapreso uno studio di mappatura per valutare la portata e la quota relativa di mercato delle foglie di cannabis prodotte internamente.

## Oltre 200 le sostanze psicoattive acquistabili online

L'OEDT segnala inoltre che, stando a uno studio circoscritto condotto nel 2008 su 25 punti vendita in rete, sono attualmente oltre 200 le sostanze psicoattive vendute online in Europa. Sebbene molte di queste siano implicitamente pubblicizzate come "sballo legale", in alcuni paesi i loro componenti chimici sottostanno alle stesse disposizioni in vigore per le sostanze controllate e possono incorrere in sanzioni. Data l'esiguità del campione, i risultati devono essere interpretati con cautela. Peraltro, i punti vendita identificati paiono aver sede, per la maggior parte, nel **Regno Unito** e nei **Paesi Bassi** nonché, in misura minore, in **Germania** e in **Austria**. Secondo le informazioni raccolte, il numero di rivenditori online è in aumento e si differenzia per la capacità di adeguarsi rapidamente ai nuovi tentativi di controllo del mercato.

Tra le sostanze più diffuse commercializzate come "sballo legale" rientrano: la *Salvia divinorum*, il kratom (*Mitragyna speciosa*), l'*Argyreia nervosa* (nota come "rosa hawaiana"), i funghi allucinogeni e un'ampia gamma di "droghe da party" proposte in alternativa all'ecstasy (MDMA). Spesso, l'ingrediente principale dichiarato di queste droghe sintetiche è la benzilpiperazina (BZP), sebbene tali prodotti possano contenere una varietà di materiali vegetali e sostanze sintetiche o semisintetiche. In seguito a una valutazione dei rischi condotta dall'**OEDT** sulla BZP, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato nel marzo 2008 una decisione in cui si concede agli Stati membri un anno di tempo per porre la sostanza sotto controllo. Alcuni paesi hanno introdotto controlli anche per la *Salvia divinorum* e/o il suo principio attivo, la *Salvinorina A*.

**Marcel Reimen, presidente dell'OEDT**, afferma che: "I personaggi dediti alla produzione, al traffico e allo spaccio di sostanze illecite sono dotati di creatività, determinazione e capacità di sfruttare prontamente qualsiasi opportunità per espandere il proprio mercato. Ciò può avvenire attraverso l'uso di nuova tecnologia o facendo leva sui problemi sociali esistenti in alcune aree del mondo in via di sviluppo. Le politiche di contrasto devono pertanto dimostrarsi altrettanto creative ove si voglia fronteggiare questo mercato privo di scrupoli e in costante evoluzione".

---

#### **Pubblicato oggi: *Droghe e gruppi vulnerabili giovanili***

Sempre di più gli Stati membri dell'Unione europea tendono ad attribuire un ordine di priorità ai "gruppi vulnerabili" nell'ambito delle politiche sociali e in materia di sostanze stupefacenti, al fine di minimizzare i rischi potenziali derivanti dal consumo di droga laddove è più probabile che si verifichino. Tuttavia alle dichiarazioni di principio deve far seguito una maggiore offerta di servizi. Uno studio del fenomeno condotto dall'OEDT e reso noto oggi afferma che alcuni gruppi vulnerabili giovanili (come, per esempio, minori presso istituti di custodia, giovani senz'atletto, ragazzi che abbandonano prematuramente la scuola o la marinano) sono più inclini a un consumo precoce di sostanze rispetto ai loro coetanei e possono evolvere più rapidamente verso un uso problematico di droga. Conoscere il profilo di tali gruppi ed essere in grado di localizzarli può rappresentare una componente cruciale delle strategie e degli interventi di prevenzione della tossicodipendenza. È possibile che l'uso di sostanze illecite sia soltanto uno dei tanti comportamenti tipici di un gruppo vulnerabile, ragion per cui è opportuno che le politiche in materia di droga affrontino i diversi fattori sociali che possono aggravare, prevedere o accelerare problemi sanitari all'interno di tali gruppi. La rassegna odierna offre alcuni esempi di buone prassi.

Sintesi in 23 lingue at <http://www.emcdda.europa.eu/publications/selected-issues>

#### **Note:**

I dati contenuti nella *Relazione annuale 2008* riguardano il 2006 o l'ultimo anno disponibile.

**Grafici e tabelle citati in questo comunicato stampa sono consultabili nel *Bollettino statistico 2008***

<http://www.emcdda.europa.eu/stats08>

Informazioni su tutti i prodotti, i comunicati stampa, i servizi e gli eventi relativi alla *Relazione annuale*, con i relativi link, sono reperibili all'indirizzo: <http://www.emcdda.europa.eu/events/2008/annual-report>

\* *Health Behaviour in School-aged Children* (HBSC) (comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare)

<http://www.hbsc.org>